

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 20-08-2018

ISOLE

SICILIA SIRACUSA	20/08/2018	16	Staticità ponti, nessun pericolo <i>Agnese Siliato</i>	2
UNIONE SARDA	20/08/2018	3	Nuovi nubifragi: il maltempo non lascia l'Isola <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	20/08/2018	3	Agosto sotto i temporali = Cagliari travolta dall'acqua <i>Marcello Zasso</i>	4
UNIONE SARDA	20/08/2018	3	La casa si allaga: disabile salvato <i>Elia Sanna</i>	5
UNIONE SARDA	20/08/2018	9	Rogo in un palazzo: sette feriti gravi, cinque sono bambini <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	20/08/2018	25	Ragazzi a scuola di protezione civile <i>Tania Careddu</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	20/08/2018	4	Sicilia: a rischio 3 scuole su 4 Incubo crolli, scoppia il caso = Scuole vecchie e insicure Ma i soldi per i lavori restano ancora bloccati <i>Salvatore Ferro</i>	8
GIORNALE DI SICILIA	20/08/2018	10	Brucia un bus Atac, è il diciottesimo in quest'anno <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA	20/08/2018	10	a mare, feriti due fratelli <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/08/2018	12	Incendio di un canneto distrugge deposito sotto sequestro <i>Redazione</i>	11
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	20/08/2018	12	Frana un costone paura a Zingarello <i>Domenico Vecchio</i>	12
NUOVA SARDEGNA	20/08/2018	17	Paura a Tempio, un fulmine colpisce l'ospedale Dettori <i>A.m.</i>	13
NUOVA SARDEGNA	20/08/2018	19	Mezz'ora di pioggia: il Terralbese sott'acqua <i>Simonetta Selloni</i>	14
SICILIA AGRIGENTO	20/08/2018	13	Rogo in canneto si propaga in un deposito sequestrato <i>Antonino Ravanà</i>	15
SICILIA AGRIGENTO	20/08/2018	13	Crolla un pezzo di costone, paura tra i bagnanti <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	19/08/2018	1	- Ragazzi dispersi in montagna: soccorsi a Palermo - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	17
cagliaripad.it	19/08/2018	1	Pioggia e temporali sulla Sardegna: estesa allerta meteo <i>Redazione</i>	18
strettoweb.com	19/08/2018	1	Terremoto, forte scossa nel basso Tirreno: epicentro tra Napoli e Palermo <i>Redazione</i>	19
blogsicilia.it	19/08/2018	1	Terremoto nel Tirreno tra Sicilia e Calabria, scossa di 4.6 della scala Richter <i>Redazione</i>	20
lasicilia.it	19/08/2018	1	Ancora un bus in fiamme, nessun ferito <i>Redazione</i>	21
lasicilia.it	19/08/2018	1	Terremoti, scossa di magnitudo 4.6 al largo della Sicilia <i>Redazione</i>	22
livesicilia.it	19/08/2018	1	Terremoto magnitudo 4.6 al largo della Sicilia <i>Redazione</i>	23
unionesarda.it	19/08/2018	1	- Va a cercare funghi e cade in un dirupo, la vittima è un 74enne - <i>Redazione</i>	24
unionesarda.it	19/08/2018	1	- Sant'Antioco, incendio distrugge il capanno del diving center - <i>Redazione</i>	25
sardiniapost.it	19/08/2018	1	Piogge e temporali, sull'Isola continua il maltempo: è allerta gialla <i>Redazione</i>	26
siciliainformazioni.com	19/08/2018	1	Forte scossa di terremoto al largo Sicilia e Calabria, magnitudo 4,6 <i>Redazione</i>	27
siciliainformazioni.com	19/08/2018	1	Toti: "Domani prime 15 case a sfollati" ? <i>Redazione</i>	28

**AUGUSTA. Non si esclude la realizzazione di un terzo ponte per consentire la manutenzione del viadotto
Staticità ponti, nessun pericolo**

[Agnese Siliato]

AUGUSTA Non si esclude la realizzazione di un terzo ponte per consentire la manutenzione del viadotto) Il sindaco rassicura: per il Rivellino già chiesto un tavolo tecnico in Prefettura AUGUSTA. Il crollo del ponte Morandi di Genova ha risvegliato le preoccupazioni per lo stato del ponte Rivellino e del viadotto Federico II di Svevia, entrambi unici passaggi di collegamento tra l'isola e la borgata e quindi le sole vie di fuga. Il sindaco, Cettina Di Pietro, nell'esprimere cordoglio per la tragedia ribadisce che l'amministrazione comunale, fin dal suo insediamento, si è adoperata per metterli in sicurezza. Gli esiti delle indagini diagnostiche che abbiamo effettuato con un investimento di 150 mila euro tramite una convenzione con il Genio civile di Siracusa - ricorda il primo cittadino di Augusta hanno mostrato che non vi è alcun pericolo per la circolazione veicolare: viceversa non avremmo esitato a vietare immediatamente il transito. Il Comune, sempre nell'ambito della convenzione, ha commissionato un progetto esecutivo per interventi di manutenzione su giunti e piloni del viadotto Federico II di Svevia, di cui ha dato già notizia al ministero delle Infrastrutture per ottenerne il necessario finanziamento. Per il Rivellino, invece, oltre alle indagini diagnostiche - continua il primo cittadino - abbiamo richiesto un tavolo tecnico in Prefettura, con tutti i soggetti a vario titolo interessati, che ci sta consentendo di valutare la tipologia di interventi da effettuare e da portare avanti, insieme alla Marina militare, al Genio civile, vigili del fuoco, alla Sovrintendenza ai Beni culturali, alla Capitaneria di porto, all'Autorità portuale e alla Protezione civile. Sul Rivellino si ipotizza un ritorno a un utilizzo esclusivamente pedonale, fermi restando gli interventi da eseguirsi. Per consentire lo svolgimento delle opere di manutenzione del ponte Rivellino e del viadotto Federico II di Svevia, potrebbe essere realizzato un terzo ponte di collegamento tra Augusta isola e la terraferma tra le zone Darsena e Campo Palma. E' in corso lo studio di fattibilità. ACNESE SILIATO Il viadotto Federico II di Svevia. I rilievi, commissionati dal Comune nel 2015 ed eseguiti dal Genio civile nel 2016, sullo stato dei due ponti di Augusta hanno certificato che le carenze visibili nelle parti esterne non sono tali da comprometterne la stabilità strutturale -tit_org-

REVISIONI

Nuovi nubifragi: il maltempo non lascia l'Isola

[Redazione]

PREVISIONI. La settimana Nuovi nubifragi: il maltempo non lascia l'Isola Bisognerà farci l'abitudine: i temporali pomeridiani e serali potrebbero ripetersi anche nel corso di questa settimana. E le piogge, almeno nella giornata di oggi, rischiano di essere di forte intensità, a giudicare dall'allerta gialla per rischio idrogeologico diramata dalla Protezione civile sarda, con validità fino alle 21. Le zone interessate sono Gampidano, Iglesiente, Oristanese e tutta la valle del Tirso. Il dipartimento meteorologico dell'Arpas prevede su tutta l'Isola cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, a partire dalla tarda mattinata. Domani invece la pioggia dovrebbe irrompere solo nel pomeriggio. Ma come è successo nei giorni scorsi, non va sottovalutata: le precipitazioni potrebbero essere di intensità elevata, addirittura temporali. Una conseguenza del gran caldo che ha caratterizzato il mese di agosto: l'umidità si scontra con l'aria fredda in alta quota, dando vita ai "muri d'acqua" degli ultimi giorni. Il meteo non dovrebbe migliorare nel resto della settimana. Le giornate di mercoledì e giovedì saranno caratterizzate da cielo irregolarmente nuvoloso con addensamenti dalle ore centrali associati a possibili isolati rovesci o temporali. Le temperature non subiranno variazioni di rilievo, dice il dipartimento meteorologico dell'Arpas. E nel weekend è previsto un peggioramento del meteo in tutta Italia, a causa dell'arrivo di una corrente d'aria fresca nord-atlantica, in grado di interrompere il caldo afoso. RIPRODUZIONE RISERVATA Una "bomba d'acqua" -tit_org- Nuovi nubifragi: il maltempo non lascia l'Isola

Agosto sotto i temporali = Cagliari travolta dall'acqua

Maxi-allagamenti a Cagliari, una frana blocca Lanusei Sommerso il centro di Pirri, a Monreale asfalto deformato

[Marcello Zasso]

A Iglesias evacuato un supermercato, disagi nella circolazione a Oristano Agosto sotto i temporali Maxi-allagamenti a Cagliari, una frana blocca Lanusei Sommerso il centro di Pirri, a Monreale asfalto deformato

I forti temporali che stanno caratterizzando questo scorcio d'estate continuano a creare gravi disagi in Sardegna. È Cagliari ieri pomeriggio c'è stato un acquazzone, breve ma violento, che ha provocato l'ennesimo allagamento del centro storico di Pirri. Via Socrate è stata chiusa al traffico perché la pioggia ha provocato il cedimento dell'asfalto proprio dove si trova un vascone che dovrebbe ridurre i rischi di allagamento nella zona. A Lanusei frane e strade impraticabili per la pioggia, blackout e danni in tutta l'Ogliastra. A Iglesias evacuato un supermercato invaso dall'acqua, problemi anche nell'Oristanese con alberi abbattuti dal vento e allagamenti a San Nicolo Arcidano. A PAGINA 3 Via Italia a Pirri allagata dall'acquazzone di ieri pomeriggio Un breve temporale fa esplodere i tombini stradali in diverse zone della città Cagliari travolta dall'acqua Sommerso il centro di Pirri, a Monreale asfalto déformât La pioggia non da tregua al capoluogo: dopo il diluvio di sabato sera, ieri un violento acquazzone si è abbattuto su Cagliari e l'allerta meteo è stata estesa fino alle 21 di stasera. PIRRI ALLAGATA. Verso le 15 la pioggia si è abbattuta su Cagliari, ma la fase più intensa del temporale è durata solo pochi minuti. Tanto è bastato per mandare in tilt Pirri e il sistema di vasconi realizzato dal Comune per ridurre il rischio di allagamenti nel centro della Municipalità. Piazza Italia e via Italia sono state travolte da un fiume d'acqua che ha percorso il solito tragitto in direzione del canale di Terramami. A Pirri arriva in grandi quantità l'acqua dalle zone alte come piazza d'Armi e il colle di San Michele. PROBLEMI IN VIA SOCRATE. Per limitare i danni il Comune ha realizzato un importante intervento sistemando due grandi vasconi tra via Stamira e via Socrate, vicino ai grattacieli colorati di Monreale. Ma proprio lì ieri si sono registrati i maggiori disagi. In corrispondenza del vascone di via Socrate, l'acqua ha cominciato a uscire dal sottosuolo e in pochi minuti si è deformato l'asfalto in diversi punti. Via Socrate è così diventata molto pericolosa e gli agenti della Polizia municipale, in collaborazione con la Protezione civile, hanno subito transennato la zona chiudendola al traffico. Tanta la preoccupazione tra i residenti. L'acqua ha raggiunto il piano terra delle abitazioni e il timore diffuso è che quei danni creati dall'acqua sull'asfalto possano verificarsi anche sotto le loro abitazioni. Come abbiamo visto l'acqua uscire dal sottosuolo, proprio dove c'è il vascone, abbiamo temuto che si fosse danneggiato, raccontano gli abitanti di via Socrate. La vasca non ha niente a che vedere con quello che è successo, assicura la vicesindaca Luisa Anna Marras, assessora alla Viabilità, sono esplosi dei pozzetti e per questo si è sollevato l'asfalto, interverremo immediatamente. DISAGI IN TUTTE LE STRADE. In tutte le strade principali dei Pirri si sono registrati problemi con pozzetti e tombini, da via Santa Maria Chiara a via Riva Villasanta. Sono bastati pochi minuti per creare disagi e gli effetti sono stati peggiori rispetto a sabato, quando di acqua ne è caduta molta di più e per molto più tempo. Visti i disagi di ieri, il timore che circolava tra residenti e soccorritori è che qualcosa non avesse funzionato nello smaltimento delle acque cadute del giorno prima. 1 DANNO A SINISTRA, la buca che si è formata nell'asfalto a Monreale. A destra, via Italia a Pirri, sommersa dall'acqua. I vigili urbani sono dovuti intervenire anche a Is Mirrionis per un tombino saltato in via Monfalcone mentre in viale Sant'Avendrace è dovuta intervenire la squadra che si occupa della gestione strade per coprire una piccola voragine che si è creata all'altezza del numero civico 219, ALLERTA CONTINUA. La Protezione civile ha prolungato l'allerta meteo di criticità gialla fino alle 21 di oggi e ieri i volontari erano impegnati a distribuire i volantini per avvisare i residenti di Pirri. Marcello Zasso

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Agosto sotto i temporali - Cagliari travolta dall'acqua

La casa si allaga: disabile salvato

[Elia Sanna]

Disagi a San Nicolo cT Arcidano, Terralba e Oristano. Il maltempo ha colpito nel pomeriggio di ieri il Terralbese e lambito Oristano. Alberi abbattuti dal vento, case, scantinati allagati, strade impraticabili e alcune aziende danneggiate. La situazione più critica a San Nicolo d'Arcidano dove una bomba d'acqua si è abbattuta su tutto il centro abitato. In viale Repubblica, la parte alta, i vigili del fuoco hanno salvato un disabile rimasto bloccato nella casa invasa da un metro d'acqua. Altri problemi in via Eleonora e nella periferia dove i pozzetti delle fogne sono saltati in diversi punti. La parte bassa del paese è stata quella più colpita, tanto che alcune strade sono state transennate. Il sindaco Emanuele Cera, impegnato anche lui nelle operazioni di soccorso, ha convocato il comitato operativo di emergenza, mobilitando gli operai, la polizia locale e l'ufficio tecnico. Il temporale ha causato danni e allagamenti anche in alcune aziende. La bomba d'acqua ha parzialmente scaricato una parte del suo potenziale anche nella vicina Terralba, in particolare nella zona tra via Roma, via Sardegna e piazza Libertà. Il maltempo non ha risparmiato neppure Oristano dove il violento acquazzone ha allagato il vecchio mattatoio dove vivono quattro famiglie rom. Altri disagi nel centro di Oristano, tra piazza Eleonora e Manno. Disagi anche lungo le borgate marine di San Vero Milis. I vigili del fuoco hanno effettuato complessivamente una ventina di interventi. Elia Sanna RIPRODUZIONE RISERVATA San Nicolo d'Arcidano (a.c.) -tit_org-

RANCIA

Rogo in un palazzo: sette feriti gravi, cinque sono bambini

[Redazione]

FRANCIA. Numerosi gli intossicati AUBEHVILLIEHS. Una ventina di feriti di cui sette in gravissime condizioni (cinque sono bambini), numerosi intossicati e danni ingenti: è il bilancio del terribile incendio di ieri pomeriggio ad Aubervilliers, nel dipartimento di Senna Saint Denis a nord est di Parigi. Il rogo è scoppiato verso le 19 in un vecchio immobile di due piani. Sono subito intervenuti i vigili del fuoco e i poliziotti: almeno un centinaio le persone impegnate nelle operazioni di soccorso. Ci sono volute quasi due ore per spegnere le fiamme. C'è chi è riuscito a fuggire dalle finestre trovando la salvezza sul tetto. Ma il bilancio dei feriti è stato comunque pesante: secondo le stime dei vigili del fuoco 22 persone sono state accompagnate in ospedale per ustioni. Sette le persone in gravissime condizioni: tra loro cinque bambini e una donna (la più grave, in fin di vita). Tra gli intossicati anche alcuni vigili del fuoco e poliziotti che oltre a spegnere l'incendio hanno portato in salvo molte persone. Non si conoscono ancora le cause del rogo. Nello stesso dipartimento di Senna-Saint-Denis lo scorso luglio c'era stato un altro incendio in un grattacielo che aveva causato la morte di una donna e di tre bambini. RIPRODUZIONE RISERVATA L'intervento dei vigili del fuoco ad Aubervilliers -tit_org-

LBIA

Ragazzi a scuola di protezione civile

[Tania Careddu]

OLBIA. Ventinove attestati dopo un viaggio di sette giorni. Con ventinove attestati dalla valenza formativa sui crediti scolastici, firmati dal sindaco Settimo Nizzi, si è concluso, ieri, il campo scuola Anch'io Sono la Protezione Civile. Un viaggio durato sette giorni, alla scoperta di un nuovo mondo che, partito da Tavolara al fianco dei sommozzatori della Polizia di Stato, passando per la vedetta della Guardia forestale di Monte Pinu e arrivando a Golfo Aranci per conoscere da vicino i delfini, è stato l'occasione per confrontarsi con chi fa, quotidianamente, protezione civile. I vigili del fuoco di Olbia, la Brigata Sassari, la protezione civile di San Pantaleo (unica in Gallura adeguata alle operazioni di soccorso fluviale) e il centro mobile del soccorso alpino hanno visitato la base del campo - costituito da cinque tende e una mensa ubicati nel cortile della scuola Ettore Pais - intervenendo con lezioni e simulazioni. I campi scuola rientrano nel piano strategico di sviluppo del settore protezione civile e, in particolare, in quello della formazione e prevenzione. Dalla prima edizione a oggi, il progetto di divulgazione della cultura della protezione civile ha coinvolto, formato e informato oltre quarantamila giovani tra i 10 e i 16 anni, ha detto il presidente di Gaia, Fabrizio Murgia, in occasione della consegna degli attestati, alla presenza del vicesindaco, Angelo Cocciu, e del presidente nazionale di ProCiv Italia, Emilio Garau. Tania Careddu RIPRODUZIONE RISERVATA Protezione civile, esercitazione -tit_org-

regione. in sicilia spesi 4 mila euro a istituto contro i 34 mila nel resto del paese

Sicilia: a rischio 3 scuole su 4 Incubo crolli, scoppia il caso = Scuole vecchie e insicure Ma i soldi per i lavori restano ancora bloccati

[Salvatore Ferro]

REGIONE. I fondi non si possono ancora spendere: manca il decreto di cofinanziamento Sicilia: a rischio 3 scuole su 4 scoppia il caso Soltanto i 126% degli istituti costruito con moderni criteri antisismichairArs interrogazioni e polemiche ->pAG.4-5 LA PAURA PER I CROLLI IN SICILIA SPESI 4 MILA EURO A ISTITUTO CONTRO 134 MILA NEL RESTO DEL PAESE Scuole vecchie e insicure (Via i soldi per i lavori restano ancora bloccati Tre edifici su quattro non rispettano i criteri di sicurezza contro i terremoti Il 78 per cento delle strutture è stato costruito in zone a rischio sismico Salvatore Ferro PALERMO Soltanto una scuola su quattro costruita con criteri antisismici. Poco meno di otto su dieci in piedi sulle sabbie mobili di faglie imprevedibili, cioè in zone a forte o medio rischio terremoto. Meno 23 giorni all'inizio dell'anno scolastico. Fra quelli che sbracano per urgenza e drammaticità e quelli che stringono per tempi tiranni, i numeri dell'edilizia scolastica lasciano poco spazio al dibattito. Il fatto è che la maxi progettazione triennale da 272 milioni di euro è sì stata varata da Palazzo d'Orléans, ma senza il decreto di cofinanziamento della porzione incombente sulla Regione - 82 milioni dal Po Fesr 2014/2020 - il piano è di fatto germoglio dormiente. L'assessore all'Istruzione Roberto Lagalla - se ne legge di più nell'intervista nell'altra pagina - rassicura sul fatto che è solo questione di settimane e che il decreto non può scavalcare la graduatoria che il ministero deve stilare, con profilo nazionale, entro il 2 ottobre. Insomma, la Regione ha fatto la propria parte e a graduatoria fatta apporrà l'ultimo tassello. Senza dimenticare che in sette mesi abbiamo colmato su progettazione e stanziamenti vuoti ultradecennali. Sul cofinanziamento che tarderebbe, l'assessorato è chiamato in causa da un'interrogazione parlamentare del deputato Udc all'Ars Vincenzo Figuccia, prima lancia la provocazione di tenere i portoni delle scuole chiusi per il semplice fatto che il 73% degli edifici è inagibile come poco prima aveva fatto il Codacons; e poi lancia la campagna Scuole sicure in Sicilia, con l'invito a famiglie e associazioni civiche a una campagna nazionale di controllo di base sull'avanzamento degli interventi in concreto. I numeri sono quelli amari dell'Osservatorio nazionale sull'edilizia scolastica: Solo il 26% delle scuole siciliane sono costruite secondo criteri antisismici. Le scuole edificate in aree sismiche sono il 78,3%. Lo stanziamento medio per gli interventi straordinari in Sicilia ammonta a quattromila euro per edificio (quasi 34 mila euro la media in Italia). A parte il nodo sostanzial-burocratico dello sblocco dei soldi regionali, sono ancora troppo pochi gli istituti muniti di certificazioni. L'assessorato di Lagalla aveva stanziato 25 milioni di euro per le verifiche antisismiche che i Comuni, tutti, erano stati chiamati a fare. Non è andata così, ma l'assessorato ha deciso ugualmente di ammettere i Comuni (temporaneamente, è l'auspicio) inadempienti in graduatoria escludendone soltanto una manciata per vizi non trascurabili nella presentazione dell'istanza. Alla resa dei conti sull'avviso per le verifiche, alcune settimane fa 4 milioni erano risultati inutilizzati e un migliaio di scuole aveva fatto domanda, a fronte di altrettante che erano già a posto con la documentazione. Le altre duemila scuole siciliane non avevano ne certificazione antisismica ne avevano fatto capolino nel bando. Questo il brullo panorama: gli istituti con certificato di collaudo statico sono attualmente il 29,3%, quelle con il certificato di agibilità il 34,7%, con impianti elettrici a norma il 52,5%. Numeri tutti sotto la media nazionale. In un caso su tre gli enti locali non effettuano gli interventi richiesti dalle scuole. E non sempre per mancanza di soldi - insiste Figuccia - ad esempio, i fondi messi a disposizione con le ultime cinque ordinanze di Protezione civile (dal 2013 al 2017) non sono stati spesi del tutto. IL DEPUTATO FIGUCCIA: TROPPI LOCALI SONO INAGIBILI, L'ANNO NON PUÒ COMINCIARE lavori in corso in una scuola palermitana -tit_org- Sicilia: a rischio 3 scuole su 4 Incubo crolli, scoppia il caso - Scuole vecchie e insicure Ma i soldi per i lavori restano ancora bloccati

Trasporti a Roma

Brucia un bus Atac, è il diciottesimo in quest'anno

[Redazione]

O Trasporti a Roma Brucia un bus Atac, è il diciottesimo in quest'anno Ancora un bus in fiamme a Roma, il diciottesimo dall'inizio dell'anno. Nella notte su un mezzo dell'Atac si è verificato un principio di incendio, che ha danneggiato completamente la vettura, mentre percorreva la via Ardeatina, come spiega l'azienda del trasporto pubblico. Il bus della linea notturna N2 stava rientrando in rimessa senza passeggeri a bordo. Non ci sono stati feriti. -tit_org- Brucia un bus Atac, è il diciottesimo in quest'anno

Temporale in Calabria a mare, feriti due fratelli

[Redazione]

O Temporale in Calabria Fulmine Duefratelli sono rimasti feriti ieri pomeriggio, a Paola in Calabria, da un fulmine chesi è abbattuto nelle loro vicinanze mentre si trovavano in spiaggia. Uno dei due, di 66 anni, è stato portato con l'eliambulanza nell'ospedale di Lamezia Terme ed è in condizioni più gravi. L'altro, di 57, è stato condotto in quello di Paola e non avrebbe riportato lesioni. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e personale del 118.1 due stavano camminando sulla spiaggia quando, durante un breve temporale, quando il fulmine è caduto vicino a dove si trovavano. -tit_org-

Incendio di un canneto distrugge deposito sotto sequestro

[Redazione]

FIAMME IN VIA OLIMPO. La Polizia non ha dubbi sulla matrice dolosa. L'alta colonna di fumo ha richiamato l'attenzione dei residenti che hanno chiamato i pumi: Incendio di un canneto distrugge deposito sotto sequestro. Divampa l'incendio in un canneto e le fiamme riescono ad arrivare ad un deposito dove era sistemato del materiale di plastica, appartenente ad un'impresa chiusa da tempo, posto sotto sequestro. È accaduto ieri, a metà mattinata, nei pressi di via Olimpo, che è una perpendicolare di viale Emporium, ad Agrigento. L'alta colonna di fumo nero ha richiamato l'attenzione di qualcuno degli abitanti della zona che hanno lanciato l'allarme. Sono state diverse, infatti, le telefonate arrivate alle centrali operative dei soccorritori. Sul posto, si sono precipitati i vigili del fuoco del comando provinciale di Villasetta, gli uomini del corpo Forestale e gli agenti della sezione Volanti della Questura. Nessun dubbio, per i poliziotti, sul fatto che l'incendio sia arrivato al deposito - dove erano sistemate delle tubature in polietilene - a causa delle fiamme appiccate al vicino canneto. Bruciando plastica si sono sollevate, dunque, delle altissime colonne di fumo nero. I pompieri e gli uomini della Forestale hanno faticato non poco prima di riuscire ad avere la meglio sui diversi fronti del rogo. Solo in tarda mattinata, è stato domato l'incendio del canneto e quello del deposito dell'impresa sequestrata. E soltanto allora, l'allarme è, di fatto, rientrato. I poliziotti della sezione Volanti, coordinati dal commissario capo Francesco Sammartino, hanno, naturalmente, avviato le indagini per cercare - laddove possibile - di identificare il piromane. Non è escluso, viste le alte temperature, che la scintilla iniziale sia potuta divampare anche a causa di una cicca di sigaretta gettata maldestramente sul ciglio della strada. Dal punto dell'innesco, in poi, le fiamme hanno trovato - anche grazie alla presenza di sterpaglie e rovi - terreno fertile e sono dunque arrivate fino al deposito dell'impresa chiusa da diversi anni. I danni al deposito, sequestrato appunto da anni e anni, sono stati ingenti. Nella tarda mattinata di ieri, non risultavano essere ancora esattamente quantificati, ma di certo erano economicamente importanti. Il materiale plastico custodito sarebbe andato, infatti, quasi del tutto distrutto. Un incendio che ha destato molta preoccupazione tra gli abitanti della zona che hanno assistito alle operazioni di spegnimento, come si diceva molto complesse. Sta dunque adesso alle forze dell'ordine cercare di risalire agli autori dell'episodio. La presenza di qualche telecamera in zona potrebbe dare una grossa mano alle indagini della polizia. (CR) ^ -tit_org-

(*FOTO VECCHIO*)

Frana un costone paura a Zingarello*[Domenico Vecchio]*

VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO. Ricerche fine a tarda notte per scongiurare la presenza di bagnanti sotto i detriti. Domenico Vecchio racconta di un'esperienza di terrore per i bagnanti di Zingarello. La spiaggia era affollata quando poco prima delle 16 è venuta giù una porzione di argilla del costone sovrastante. Proprio in quel momento da lì passava una persona. L'ha scampata per un pelo. Nonostante tutto, immediatamente tra i villeggianti si è diffuso il panico e sono stati chiamati i soccorsi. Sul luogo del crollo sono arrivati i vigili del fuoco, la capitaneria di porto e persino un elicottero del 118. Qualcuno ha temuto che una persona fosse rimasta sotto i detriti. I vigili del fuoco hanno lavorato a lungo per assicurarsi che nessuno si fosse fatto male. Le operazioni sono state coordinate dalla sala operativa della protezione civile nazionale. Dopo i fatti di Genova, l'apprensione è tanta e l'allerta massima per qualunque evento che possa coinvolgere persone. Dopotutto, ad Agrigento, non è la prima volta che avvengono questi crolli e la zona risulta vietata alla balneazione proprio per questo motivo. Il costone è friabile e non è raro che si stacchino porzioni di argilla, mista a sabbia. Intere tonnellate di detriti che schiaccerebbero qualsiasi cosa. La spiaggia è frequentata soprattutto nei fine settimana. Tanta gente abita in zona nel periodo estivo. Zingarello è un terrapieno a ridosso del mare, dove a cavallo degli anni ottanta sono nate villette, residenze estive e perfino alcuni palazzoni. Un quartiere di villeggiatura con spiagge incontaminate che però in alcuni casi sono anche difficili da raggiungere. Questo versante della costa agrigentina, come detto, non è nuovo ad episodi di questo genere. Proprio nel luglio dello scorso anno un'altra frana si è verificata in contrada Drasy, non molto distante dalla spiaggia di Zingarello. Anche in quella circostanza detriti si sono accumulati sul bagnasciuga. A segnalare l'accaduto era stata l'associazione ambientalista Mareamico. Allora come adesso, è stato documentato il momento del crollo con un video presto postato sui social. Vista la frequenza delle frane in spiaggia e considerata l'elevatissima pericolosità dei luoghi, le strade di accesso alla costa erano rimaste interdette. Ma i crolli in questa porzione del litorale sono frequenti e molti si verificano non solo in inverno ma anche in estate. Nel giugno del 2017, si era registrato un altro smottamento. Grossi pezzi del costone di roccia si erano staccati franando sulla spiaggia. Anche l'anno prima, sempre ad agosto, la frana era avvenuta in pieno giorno, a pochi metri dai bagnanti. La zona è conosciuta anche per un poligono di tiro dell'esercito dove si svolgono le esercitazioni militari. Da tempo l'associazione ambientalista si batte contro il poligono per far in modo che si istituisca la riserva naturale di Punta Bianca. Non sono mancate anche alcune teorie sulla natura dei crolli. Secondo alcuni causati dall'indebolimento del terrapieno, dovuto al passaggio di mezzi pesanti e alle ripetute esercitazioni militari. Non lontano da qui, infatti, vengono fatte esplodere cariche ed utilizzate artiglierie pesanti. Si spostano carroarmati e si spara verso il mare. Una zona ampia, infatti, spesso viene interdetta, per via della presenza di campi militari. A scopo precauzionale sono arrivati ieri sera da Enna gli escavatori e da Siracusa anche le unità cinofile, utilizzate fino a quando non si sarà verificato con certezza che sotto i detriti non c'è nessun bagnante. (DV) Proprio in quel momento da lì passava una persona. L'ha scampata per un pelo. Non è la prima volta che si verificano episodi del genere nella zona. L'accesso in spiaggia infatti è vietato. -tit_org-

Paura a Tempio, un fulmine colpisce l'ospedale Dettori

[A.m.]

Paura a Tempio, un fulmine colpisce l'ospedale Dettori. Momenti di paura all'ospedale Paolo Dettori, a Tempio, per un fulmine che ieri pomeriggio si è abbattuto su un cornicione del terrazzo, passandolo da parte a parte e centrando la cabina elettrica di servizio. Non si segnalano feriti, ma la paura è stata tanta. Sul posto hanno operato i vigili del fuoco del distaccamento di Tempio, i carabinieri della compagnia di Tempio e gli elettricisti Assi di turno, in corso di valutazione i danni, sia sul cornicione sicuramente da abbattere per qualche metro e da mettere subito in sicurezza - e nella cabina elettrica. Il fatto è accaduto fra le 14 e le 14,30, mentre sulla città e non solo, si abbatteva da alcune ore un violento temporale, con fulmini, tuoni potentissimi e pioggia a tratti rabbiosa. Poco dopo le due - racconta un infermiera che montava di turno - ho sentito come un enorme boato, una sorta di sparo potentissimo ed in contemporanea il rumore assordante del tuono mentre la pioggia cadeva a dirotto. È mancata l'energia elettrica e tutti ci siamo resi conto che un fulmine se non sull'ospedale era caduto sicuramente molto vicino. I vigili del fuoco, dopo avere delimitato la zona per metterla in sicurezza da eventuali crolli del cornicione, hanno dato inizio a una serie di controlli sulla staticità del punto colpito dal fulmine, contraddistinto da un foro, provocato dalla saetta e sgretolato attorno per qualche metro. Sarà sicuramente da abbattere per un tratto è stato il primo commento, anche se occorre ora il parere dei tecnici. (a.m.) -tit_org- Paura a Tempio, un fulmine colpisce ospedale Dettori

Mezz'ora di pioggia: il Terralbese sott'acqua

[Simonetta Selloni]

EMERGENZA MALTEMPO TEMPORALI Mezzora di pioggia: il Terralbese sottacqua San Nicolo Arddano I centroù colpito, fatte evacuare alcune abitazioni Strade allagate e gravi disagi a Terralba. A Oristano cornicione crolla su un'auto di Simonetta Selloni SAN NICOLO ARCIDANO L'avviso di rischio idrogeologico, criticità ordinaria, per i tecnici codice giallo, è arrivato alle 14, e ha messo in moto un sistema in allerta per le piogge annunciate già da cielo grigio del mattino. Ma quello che si è poi abbattuto sul Terralbese, coinvolgendo anche Oristano, Cabras e poi il litorale di San Vero Milis, è stato un vero sconvolgimento. Allagamenti, strade impraticabili, alberi abbattuti e persino danni strutturali: a Oristano, in via Croce, un cornicione è crollato sopra un'auto in sosta. Nessuno si è fatto male, ma è stato per un caso. Tutte le squadre dei Vigili del fuoco mobilitate, tra città e paesi vicini. San Nicolo Arcidano. Eravamo preparati all'allerta, ma quello che è successo tra le due e mezza e le tre è incredibile. Così Emanuele Cera, sindaco del paese nel quale si sono registrati più danni per una bomba d'acqua unita a una bufera di vento. Il suo racconto. Tantissima acqua, e un vento fortissimo. In poco tempo è accaduto l'impensabile: si è allagata la parte alta del paese. Generalmente quando c'è il maltempo i problemi riguardano la zona bassa: viale Rinascita, le vie Argiolas, Peschiera. Ma oggi si è allagata tutta la parte alta. Quindi viale Repubblica, dove alcune abitazioni occupate da persone con disabilità sono state evacuate in via precauzionale, la Strada provinciale 47 che attraversa il paese in direzione di Terralba, fino alle periferie. Si è completamente allagata l'autorimessa del Comune, noi eravamo già intervenuti con alcune griglie nuove soprattutto nella parte bassa del paese, ma un evento del genere avrebbe spiazzato qualsiasi sistema fognario, anche i più nuovi. E poi, alberi sradicati, danni di diverso tipo a insegne, cortili, auto in sosta. Il Centro operativo comunale è stato allestito in fretta, il sindaco ha richiamato al lavoro tutti gli operai comunali, l'ufficio tecnico, la polizia municipale. A San Nicolo Arcidano hanno lavorato incessantemente alcune squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Oristano. Altre, hanno avuto il loro daffare nei paesi vicini. Terralba. Praticamente negli stessi momenti Terralba è stata sferzata da un'acquazzone. L'acqua ha invaso scantinati e negozi soprattutto nella parte bassa del paese e nei soliti punti critici: via Sardegna, via Trieste, via Roma, via Rio Mogoro. Come sempre accade, si è allagata la Sp 61 tra Terralba e la 131, nel sottopasso ferroviario che è stato quindi chiuso, ha sottolineato il sindaco Sandro Ø. Anche nella cittadina è stato attivato il Coc, per monitorare la situazione e raccogliere le richieste d'aiuto da parte dei cittadini. Gli operai comunali con i Vigili del fuoco hanno svuotato alcuni scantinati. La situazione è andata migliorando con il passare delle ore e la fine della pioggia. Oristano. Nel capoluogo è piovuto molto al pomeriggio, e con tutta probabilità è stata la pioggia ad aver causato il distacco di un cornicione dal balcone al quinto piano di un palazzo in via Croce. Il cornicione è finito su una Fiat 500 parcheggiata, sfondandone il tettuccio. I Vigili del fuoco sono intervenuti con l'autoscala per mettere in sicurezza il balcone, mentre la polizia municipale ha bloccato quel tratto di strada con le transenne. E sempre il maltempo ha dato il colpo di grazia a una vecchia casa, in via Vittorio Veneto a Cabras: il proprietario, un pensionato di 84 anni, si è rassegnato a lasciarla perché il tetto mostrava segni inequivocabili di instabilità. Oggi sarà la giornata dedicata alla conta dei danni. Le strade del centro abitato di San Nicolo Arcidano completamente invase dall'acqua durante l'acquazzone di ieri pomeriggio (la foto è di Mirko Boni) L'auto colpita dal cornicione in via Croce a Oristano (foto F.G. Pinna) -tit_org-

Mezz'ora di pioggia: il Terralbese sott'acqua

Rogo in canneto si propaga in un deposito sequestrato

[Antonino Ravanà]

Un incendio, quasi sicuramente partito da un campo di canneto e sterpaglia, propagandosi ha raggiunto il piazzale di un deposito di una ditta, di movimento terra, un tempo di proprietà di uno noto imprenditore agrigentino, ma da alcuni anni posta sotto sequestro. Il tempestivo e provvidenziale intervento dei Vigili del fuoco ha evitato alle fiamme di bruciare alcuni camion, trattori e pale meccaniche. Pompieri e agenti della polizia di Stato, avrebbero escluso l'ipotesi di un atto incendiario, diretto all'impresa. Tutto quanto è accaduto, ieri mattina, in via Olimpo, tra il Villaggio Peruzzo e San Leone. Secondo la ricostruzione dei fatti, l'incendio ha avuto origine da un terreno, completamente avvolto dall'erba secca e canneto. Probabilmente uno o più individui avrebbero acceso il fuoco per pulire l'appezzamento, ma ben presto le fiamme alimentate rapidamente da un leggero venticello caldo, hanno trovato "gioco" facile per estendersi fino a raggiungere il piazzale del deposito della ditta. Fiamme che hanno aggredito un'area dove si trovavano ammassati grossi tubi in polietilene e altro materiale plastico. A dare l'allarme sono stati diversi abitanti, colti dal panico, per l'avvicinarsi del rogo alle villette della zona. In poco tempo sono accorse due squadre dei Vigili del fuoco del Comando provinciale di Agrigento, e i poliziotti della sezione Volanti della Questura agrigentina, diretti dal commissario capo Francesco Sammartino. Quando sono giunti i soccorritori il fuoco aveva già invaso il piazzale della ditta. 1 pompieri non hanno esitato un attimo a intervenire con ogni mezzo, nel tentativo di fermare l'avanzata del fuoco, ed evitare meno danni possibili. Un'opera riuscita. Conclusa l'opera di spegnimento, durata oltre due ore, è iniziata la conta dei danni. Carbonizzati i materiali ammassati, ma per fortuna, il capannone e i mezzi sono stati risparmiati dal rogo. Da lì a pochi minuti gli investigatori hanno avviato alcune indagini per stabilire l'esatta dinamica di come sono andati i fatti. Le fiamme, dai primi accertamenti, sarebbero divampate da un appezzamento di terreno, distante alcune decine di metri, coperto di sterpi e canne. ANTONINO PAVANA L'ARRIVO DELLE FORZE DELL'ORDINE SUL POSTO LE FIAMME HANNO MINACCIATO IL DEPOSITO -tit_org-

Crolla un pezzo di costone, paura tra i bagnanti

[Redazione]

Crolla un pezzo di costone, paura tra i bagnanti a.r.) Il crollo mentre l'arenile era affollato di bagnanti. A venire giù una grossa porzione dal costone roccioso, che sovrasta la spiaggia " di Zingarello. E' successo ieri pomeriggio. La zona già teatro, da anni, di cedimenti simili. La valanga è scivolata a valle, finendo sulla sabbia, a pochissimi metri da decine e decine di persone, soprattutto famiglie con figli piccoli. Prima la caduta di pietre e terriccio, poi una nube di polvere. Nessuna conseguenza per le persone presenti sulla spiaggia, ma la paura è stata tanta. Fortunatamente il rumore della massa di terra e pietre ha attirato l'attenzione dei presenti, che si sono accorti in tempo di quanto stava accadendo, riuscendo ad allontanarsi velocemente e mettersi in salvo. Grosso lo spavento per chi era sdraiato a prendere il sole o per quanti erano in acqua. Gli amanti del mare, che ieri hanno scelto quel tratto di arenile per trascorrere la giornata tra mare e relax, hanno rischiato tanto. Tante le chiamate giunte ai centralini di emergenza. Alcuni testimoni, infatti, hanno raccontato di avere notato un ragazzo passeggiare nell'area, pochi istanti prima, che si verificasse il crollo. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco, gli operatori sanitari del 118, e i poliziotti della sezione Volanti. Via mare una motovedetta della Guardia costiera. Giunto perfino l'elisoccorso, fatto arrivare da Caltanissetta, e atterrato su un campo vicino la spiaggia. Pronto in caso di eventuali feriti. Per spazzare via ogni dubbio i pompieri hanno chiamato un loro escavatore, e i cani ricerca persone. Da accertare se la zona fosse interdetta alla balneazione, con apposita ordinanza. IL MOMENTO DEL CROLLO DEL COSTONE -tit_org-

- Ragazzi dispersi in montagna: soccorsi a Palermo - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ragazzi dispersi in montagna: soccorsi a Palermo Due ragazzi di vent'anni dispersi in montagna nella zona della Grotta dell'olioa Capo Gallo a Palermo, sono stati soccorsi dai forestali e dai vigili del fuoco A cura di Antonella Petris 19 agosto 2018 - 17:20 [soccorso-alpino-640x366] Due ragazzi di vent'anni dispersi in montagna nella zona della Grotta dell'olioa Capo Gallo a Palermo, sono stati soccorsi dai forestali e dai vigili del fuoco. Decisivo intervento degli Amici della costa, che dal mare hanno individuato i due dispersi tramite un teleobiettivo e hanno indicato alla guardia costiera la posizione esatta alle squadre di soccorso. Adesso i due ragazzi sono stati soccorsi. Uno di loro con alcune escoriazioni è stato portato dai sanitari del 118 in ospedale per essere medicato.

Pioggia e temporali sulla Sardegna: estesa allerta meteo

[Redazione]

DaRedazione Cagliari.pad-19 agosto 2018[mare-estate-maltempo-681x511] Il maltempo non abbandona la Sardegna: la protezione civile ha emesso un nuovobollettino di allerta meteo per la giornata di domani. Il Centro Funzionale Decentrato, ha estesoallerta dalle ore 14:00 didomenica 19/08/2018 e sino alle ore 21:00 di lunedì 20/08/2018. Secondo la protezione civile si prevede il livello di ordinaria criticità perrischio idrogeologico localizzato sulle zone: Montevecchio-Pischilappiu, Tirso, Campidano, Iglesiente. Commenticomments

Terremoto, forte scossa nel basso Tirreno: epicentro tra Napoli e Palermo

[Redazione]

19 agosto 2018 10:00 Terremoto, forte scossa al largo di Ustica con epicentro tra Napoli e Palermo: le mappe e i dettagli

Stamattina alle 08:29 una forte scossa di terremoto, di magnitudo 4.6, ha colpito il basso Tirreno con epicentro al largo di Ustica, tra Napoli e Palermo. Fortunatamente la scossa è verificata a 530 km di profondità, quindi non è stata avvertita in superficie: le onde sismiche si sono dissolte prima di raggiungere il suolo. Nella notte un altro terremoto violentissimo a grande profondità ha interessato l'oceano Pacifico, alle isole Fiji, ma in quel caso la magnitudo è stata di 8.2 quindi la scossa è stata avvertita persino al suolo e ha provocato anche un piccolo tsunami. Il fenomeno dei terremoti con magnitudo importante e a grande profondità viene spiegato dalla dott.ssa Lucia Margheriti, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia: è tipico del basso Tirreno, dove si verificano generalmente eventi tellurici compresi tra i 100 e i 500 chilometri che non si verificano in altre zone d'Italia. In alcuni casi questi terremoti hanno magnitudo anche rilevante. Negli ultimi 5 anni ce ne sono stati due di magnitudo superiore a 5, e in passato, precisamente nel 1938, ce n'è stato uno addirittura di magnitudo 7,1, uno dei più forti registrati nell'area italiana. Come si distribuiscono gli ipocentri in profondità? Osservando in sezione, si nota un volume sismogenetico. Gli ipocentri in profondità non sono sparpagliati, ma si addensano formando una linea che viene chiamata piano di Wadati-Benioff, che definisce un piano inclinato dove la litosfera oceanica sprofonda sotto la litosfera continentale. Il nome deriva dagli scopritori, Hugo Benioff, del California Institute of Technology, e Kiyoo Wadati, dell'Agenzia Meteorologica Giapponese, due sismologi che riuscirono a identificare questi eventi prima ancora della teoria della tettonica a placche. Se osservassimo la sismicità a scala globale, osserveremmo che i terremoti non si distribuiscono su tutta la superficie terrestre, ma si limitano ad alcune zone: i margini delle placche litosferiche. I terremoti molto profondi a loro volta, si distribuiscono solo in alcune di queste aree, in particolare intorno alla placca Pacifica, dove si scontra con le placche circostanti. La teoria della tettonica a placche spiega come la litosfera si muove e si deforma. In particolare quando due placche litosferiche si avvicinano, una delle due, la placca litosferica oceanica, si flette e va a finire sotto l'altra, formando una zona di subduzione, determinando terremoti superficiali e profondi. Quando due placche invece si allontanano, in un margine divergente, lasciano spazio al mantello per risalire, in particolare alla parte astenosferica dello stesso, formando delle zone di fratturazione se ci troviamo su una placca continentale, o delle dorsali oceaniche. Nel caso specifico del Tirreno, la placca ionica si inflette sotto la Calabria e scende verso nord-ovest, al di sotto del bacino tirrenico, antico oceano della Tetide quindi, (il Mar Ionio) si inflette sotto la Calabria e sprofonda sotto il Mar Tirreno dando luogo a un'attività sismica particolarmente profonda. La subduzione non è evidenziata solo dai terremoti profondi, ma anche da un'area che rappresenta un'anomalia di velocità. Come sappiamo la Calabria si muove in direzione opposta all'Africa di 3,5 mm annui, quindi al di sotto della regione c'è una vera zona di subduzione che un tempo era più grande e correva lungo tutta la catena appenninica. Oggi, a causa di rispettivi strappi nella litosfera, la subduzione è limitata a 200 chilometri sotto la Calabria, ed è proprio sotto questa ristretta zona che si verificano i terremoti profondi che osserviamo generalmente al largo del Mar Tirreno. [oggi-terremoto-mar-t][terremoto-mar-tirren][terremoto-mar-tirren][terremoto-mar-tirren]

Terremoto nel Tirreno tra Sicilia e Calabria, scossa di 4.6 della scala Richter

[Redazione]

La terra trema nel Tirreno meridionale Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 8.29 di stamani nel Tirreno meridionale, al largo della Sicilia e della Calabria. L'epicentro, secondo le rilevazioni dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, era a una profondità di 530 chilometri.

Ancora un bus in fiamme, nessun ferito

[Redazione]

ROMA, 19 AGO - Ancora un bus in fiamme a Roma. Nella notte su un mezzo dell'Atac si è verificato "un principio di incendio, che ha danneggiato completamente la vettura, mentre percorreva il Gra all'altezza di via Ardeatina", come spiega l'azienda che gestisce il trasporto pubblico capitolino. L'incendio, per ragioni ancora da accertare, spiega l'Atac, ha interessato un bus della linea notturna N2 che stava rientrando in rimessa senza passeggeri a bordo. Non ci sono stati feriti. Il bus è andato a fuoco intorno alle 5.50 sulla corsia interna del Gra, dopo lo svincolo Ardeatina. Sono intervenute una squadra e un'autobotte dei vigili del fuoco del Comando di Roma, spegnendo l'incendio, e la polizia stradale. Il conducente aveva tentato di spegnere le fiamme con l'estintore. La corsia del Gra è stata chiusa per tutto il tempo dell'intervento. Sarebbero ormai 18 dall'inizio dell'anno i roghi e principi di incendio sugli autobus a Roma, la maggior parte su mezzi Atac.

Terremoti, scossa di magnitudo 4.6 al largo della Sicilia

[Redazione]

PALERMO - Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 8.29 di stamani nel Tirreno meridionale, al largo della Sicilia e della Calabria. L'epicentro, secondo le rilevazioni dell'Ingv, era a una profondità di 530 chilometri.

Terremoto magnitudo 4.6 al largo della Sicilia

[Redazione]

PALERMO - Un terremoto di magnitudo 4.6 è stato registrato dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) questa mattina alle 8.29 nel Tirreno meridionale, tra le coste di Sicilia e Calabria. L'epicentro è stato localizzato a una profondità di 530 chilometri. La distanza dalla costa e la profondità dell'epicentro non lo hanno fatto avvertire dalla popolazione.

- Va a cercare funghi e cade in un dirupo, la vittima è un 74enne -

[Redazione]

È uscito di casa per andare a cercare dei funghi, ma è caduto in un dirupo nei boschi trentini. Vittima dell'incidente in montagna, avvenuto a Primiero, un uomo di 74 anni. A lanciare l'allarme sono stati i familiari del pensionato, che non vedendolo tornare a casa dall'escursione hanno allertato i soccorsi. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco e uomini del soccorso alpino che hanno trovato il corpo senza vita dell'anziano nella zona Maso Tais. Secondo le prime ricostruzioni, il 74enne sarebbe scivolato per 40 metri. La salma è stata recuperata e trasportata a valle. (Unioneonline/F)

- Sant'Antioco, incendio distrugge il capanno del diving center -

[Redazione]

Un incendio, durante la notte appena trascorsa, ha distrutto il capanno del diving center Coral Reef di Sant'Antioco. L'allarme, sul lungomare Nassiriya, è scattato poco prima dell'una del mattino. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Carbonia e i carabinieri della stazione locale. Sono in corso le indagini per verificare l'origine del rogo. Per ora non si esclude alcuna ipotesi ma la più probabile è quella dell'incendio doloso.

Piogge e temporali, sull'Isola continua il maltempo: è allerta gialla

[Redazione]

Un ponte di Ferragosto tra caldo e pioggia in Sardegna, con improvvisi acquazzoni e bombe d'acqua. La Protezione civile regionale oggi ha emesso una nuova allerta meteo per rischio idrogeologico dalle 6 di sabato fino alla mezzanotte di domenica 19 agosto. Le zone interessate sono Iglesias e Campidano. Anche la zona dell'Ogliastra si è svegliata sotto una notte battente, con tempeste di fulmini che hanno fatto mancare l'elettricità in molte zone del territorio. La criticità è ordinaria, rischio giallo, con possibilità di allagamenti legati a temporali. Nessun allerta per il resto della regione.

Forte scossa di terremoto al largo Sicilia e Calabria, magnitudo 4,6

[Redazione]

[C_4_articolo_2094144_upilimagepp] Ascolta l'articolo Want create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Una scossa di terremoto di magnitudo 4.6 è stata registrata alle 8.29 distamani nel Tirreno meridionale, al largo della Sicilia e della Calabria. L'epicentro, secondo le rilevazioni dell'Ingv, era a una profondità di 530 chilometri. (ITALPRESS). Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo

Toti: "Domani prime 15 case a sfollati" ?

[Redazione]

[www]Fonte: adnkronos.com Ascolta l'articoloWant create site? Find Free WordPress Themes and plugins. Domani consegneremo, insieme al sindaco di Genova Marco Bucci, i primi 15 appartamenti agli sfollati del crollo del Ponte Morandi. Si tratta di alloggi di proprietà della Regione e del Comune. Lo dice all'Adnkronos il governatore della Liguria Giovanni Toti che annuncia: Con lo stanziamento fatto ieri dal governo con il Cdm straordinario ne verranno ristrutturati altri 150 subito: i lavori inizieranno già in settimana e le case saranno nella disponibilità dei cittadini entro la fine di settembre. Un altro lotto di 100 case assicura Toti sarà pronto a partire dal mese di ottobre, ove servisse. A questo occorre aggiungere 40 case che ci ha messo a disposizione la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia: non appena terminati gli allacciamenti delle utenze e le ultime rifiniture questi ultimi dovrebbero essere a disposizione di Comune e Regioni dalla metà circa di settembre. Toti è fiducioso: Riteniamo che nel giro di 4-5 settimane, a partire da oggi, l'emergenza abitativa di tutte le famiglie sfollate sarà risolta. Occorre tenere presente che chi volesse, potrà anche trovarsi e garantirsi una sistemazione autonoma, al di fuori delle case di cui abbiamo parlato, beneficiando del contributo della Protezione civile per autonoma sistemazione. Già mentre ci parliamo -continua il governatore- nessuno degli sfollati dorme nei centri di accoglienza predisposti all'indomani del dramma e tutti sono già sistemati o in albergo o presso parenti che loro stesso hanno scelto. In un messaggio pubblicato su Facebook, anche il premier Giuseppe Conte ha rimarcato la necessità di dare subito una casa alle famiglie sfollate. Il governo ha spiegato ha messo a disposizione i fondi necessari, ma adesso pretendiamo che si faccia in fretta e che sia data una dimora a queste persone. Did you find apk for android? You can find new Free Android Games and apps. Ascolta l'articolo